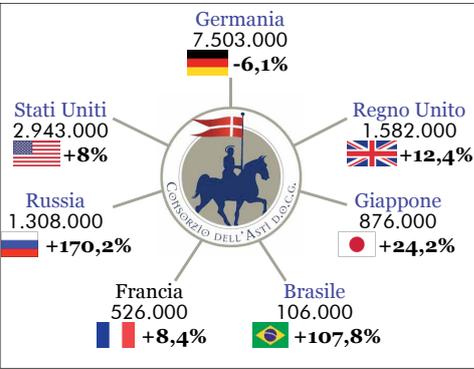


L'Asti Spumante nel mondo



Le vendite 2010 di Asti Spumante (in bottiglie) nei principali Paesi di sbocco. Fonte: Consorzio Asti Docg.

Anno 2 n. 17 - martedì 01/02/2011 - S. Brigida

TRE BICCHIERI

il quotidiano dei professionisti del vino

IL GAMBERO ROSSO di febbraio



È IN EDICOLA

Bianco & Rosso

Interessante l'articolo apparso sul Sole 24 Ore di oggi. "Anche le imprese famigliari si pongono il problema del ricambio della loro classe dirigente. Ogni anno il 6% di queste aziende registra un passaggio generazionale. Negli ultimi anni si è assistito a un leggero invecchiamento della leadership aziendale, gli ultrasessantenni sono passati dal 15,3% del 2008 al 18,6 del 2009".

Diciamo subito che il dato sulle aziende italiane che "invecchiano" non ci conforta per niente. "Un ricambio efficiente - spiega il quotidiano confindustriale - è una delle premesse per la longevità delle famiglie". E, aggiungiamo noi, sarebbe un bene dello stesso capitalismo italiano spesso così indietro rispetto a quello di altri Paesi. Non ci piace un Paese per vecchi con aziende vecchie.

Nella situazione negativa, il Sole24 Ore trova alcuni esempi virtuosi. Guarda caso - e ci fa piacere sottolinearlo - sono quasi tutti del settore enogastronomico. In Trentino, per dire, è stata studiata la realtà dei Lunelli (spumanti Ferrari) con i "giovani" Marcello, Matteo e Camilla oggi a capo dell'azienda.

"Una terza generazione interessante - scrive il Sole - con un amministratore delegato, Matteo, che dopo un periodo all'estero, in Goldman Sachs, è rientrato in Italia a guidare la società." Altro caso positivo riguarda Monini (olio) di Spoleto: impresa plurigerazionale, con lungimiranza i fratelli Monini si sono dati regole d'ingresso per la nuova generazione, in un momento in cui i figli erano ancora adolescenti.

VINO & POLEMICHE

IL CONSORZIO

Raggiunto l'accordo per la modifica del Disciplinare. Il presidente Ricagno: "Non si rischia più la cancellazione".

Asti firma l'armistizio

Entra il capoluogo, più rese per ettaro



Paolo Ricagno, presidente del Consorzio Asti Docg.

di Gianluca Atzeni

Dopo una guerra c'è sempre la pace. Magari passando per un armistizio onorevole. Come quello raggiunto sul nuovo disciplinare di produzione dell'Asti Docg a Isola d'Asti, sede del Consorzio. L'intesa, siglata durante la Commissione paritetica, a cui hanno preso parte i vertici del Consorzio di tute-

segue a pag. 2 >>>

laVIGNETTA



Per gentile concessione di Movimento Turismo del Vino Friuli ideatore del concorso Spirito di Vino. (www.cantineaperte.info).

laGIORNATA



L'ira del Marsala

a pag.

2

• Escluso dalle celebrazioni. Incontro con Amato?



Le eno-idee di Confagri

a pag.

2

• Vecchioni: che cosa fare per il vino italiano.

Vino sì Petrolio no



• No ai pozzi. L'Abruzzo punta sulla viticoltura.

a pag. **2**

Aste vino a febbraio

• Hong Kong ferma. Ecco il calendario di Londra e NY.



a pag. **3**

TRE BICCHIERI@

COME RICEVERE QUESTO GIORNALE

Tre Bicchieri è il primo quotidiano dedicato ai professionisti del vino e alla "wine economy". Nasce dalla competenza e dall'esperienza del Gambero Rosso.

È un quotidiano on line (come saranno presto tutti i quotidiani). Per riceverlo basta lasciare i propri dati e la propria mail scrivendo a: trecicchieriquotidiano@gamberorosso.it

NONSOLOVINO

Identikit del tonno in scatola

Di che cosa sono fatte le scatolette di tonno? La domanda è tutt'altro che peregrina e l'ha posta ieri l'eurodeputato Guido Milana (Pd) in una interrogazione alla Commissione Ue. Milana si è accorto che nella legge italiana sull'etichettatura (ora

all'esame di Bruxelles) c'è un buco. Sulle scatolette, infatti, si deve indicare il luogo di confezionamento ma non la provenienza della materia prima, cioè del tonno. Dove è stato pescato? Dove è stato allevato? Il consumatore deve sapere.

GAMBERO ROSSO



Berebene low cost 2011 su iPhone e iPad

2600 vini a prezzi giusti e quasi 600 vini con il miglior rapporto qualità prezzo

Disponibile su App Store

La grande delusione dei siciliani: "Presidente, il Marsala è l'unico vino-simbolo dell'Unità d'Italia"

■ L'avvocato Diego Maggio (foto a destra), consigliere delegato del Consorzio Tutela del Marsala (uno dei più antichi, con soci blasonati come Florio, Pellegrino, Intorcchia, 54mila ettolitri di produzione certificata) mostra tutte le lettere inviate al Presidente della Repubblica, Napolitano, per chiedergli di scegliere il Marsala come l'unico vero vino dell'Unità. Ci sono le lettere della Provincia di Trapani, quella di Confindustria Trapani, quella del delegato italiano dell'Unesco, Gianni Puglisi. Stranamente manca la lettera del Consorzio. "Lo chieda al presidente, Giuseppe Ingargiola" dice Maggio,

che è anche presidente dell'Associazione Paladini del Vino di Sicilia. Ingargiola svicola: "Sono presidente da pochi mesi, chiedo al vicepresidente Pietro Alagna delle Cantine Pellegrino". Pietro Alagna ammette: "Forse abbiamo perso tempo". Ma l'avvocato Maggio non si perde d'animo e nel giorno in cui Vinitaly e Assoenologi annunciano l'imbottigliamento del Vino dell'Unità fatto con 40 vitigni (rossi e bianchi) di tutte le regioni italiane, fa sapere che si incontrerà con Giuliano Amato, presidente del Comitato per le celebrazioni. Il Marsala, il vino amato da Garibaldi, rientrerà in gioco?



Direttore editoriale esecutivo Carlo Ottaviano

Redazione Giuseppe Corsentino 06 55112244
mail: newsletter@gamberorosso.it

Gambero Rosso Holding spa
Via Enrico Fermi 161 - 00146 Roma

Progetto grafico Ecreativity (Enrico Redaelli) Milano

ARMISTIZIO AD ASTI

Continua da pag. 1 >>>

la con il presidente Paolo Ricagno, l'assessore all'Agricoltura, Claudio Sacchetto, aziende e organizzazioni di categoria dei viticoltori prevede tre punti:

1. La possibilità di aumentare la resa per ettaro in annate di mercato particolarmente favorevoli;
2. il passaggio della destinazione dei mosti da Asti a Moscato d'Asti;
3. L'inserimento del Comune di Asti nella zona di produzione.

Proprio quest'ultimo aspetto poteva rappresentare il cavallo di Troia per l'intera denominazione, nel caso in cui fosse partito un ricorso all'Unione europea da parte dei produttori esclusi, primo tra tutti Gianni Zonin. L'ingresso del Comune di Asti, nel quale sono presenti 22 ettari coltivati a Moscato di proprietà del gruppo veneto, è stato il casus belli.

La guerra era già sbarcata, a suon di ricorsi, nelle aule dei tribunali amministrativi e ha visto contrapposti, da un lato, il Consorzio e Zonin che chiedevano l'ingresso di Asti; dall'altro i Comuni

produttori e Assomoscato, associazione con 2mila aziende medio-piccole, guidata da Giovanni Satragno. "Non è una tregua armata e non ci sono più rischi, hanno prevalso il buon senso e lo spirito vero della filiera unica del Moscato", commenta a Tre Bicchieri il presidente del Consorzio, Ricagno, che invita tutti a "rinnovare gli sforzi per fare più grandi il Moscato d'Asti e l'Asti spumante". Nel dettaglio, la parte relativa all'ingresso di Asti nella zona di produzione è stata stralciata perché sarà la Regione a elaborare un dossier sul territorio e fare

da interlocutore presso l'Ue per ottenere il via libera. "Dovrebbe essere pronto in un anno", dice Ricagno e l'assessore Sacchetto ha già dato ampie rassicurazioni sui tempi. Quanto alle rese per ettaro, è stato mantenuto il tetto massimo di produzione: «Per la prossima vendemmia - aggiunge - potremo arrivare a 12 tonnellate a ettaro per moscato e spumante: ovvero 100 quintali/ettaro con un 20% di tolleranza". La palla passa ora al Comitato vitivinicolo nazionale del Ministero che dovrà dare il via libera al nuovo disciplinare.

STRATEGIE

PARLA VECCHIONI

Nel Forum di settore oggi a Roma, il presidente Vecchioni rilancia: sostegno all'innovazione in campagna e alla promozione sui mercati.

Il senso di Confagri per il vino italiano

CONFEURO, LAVORARE NEI CAMPI UN'OCCASIONE PER I GIOVANI

"I dati sulla disoccupazione giovanile sono sempre più preoccupanti: il 29% a dicembre 2010. Particolarmente grave è la situazione nel Sud. L'agricoltura può rappresentare un'arma fondamentale per creare nuovi posti di lavoro e modernizzare il Paese". Lo dice il presidente nazionale di Confeuro, una confederazione di sindacato autonomi, Rocco Tiso (foto in basso).

"Nella sottovalutazione costante del ruolo dell'agricoltura - continua Tiso - rientra anche l'incapacità di vedere il settore come un volano dell'economia e strumento di crescita dell'occupazione". "Investire in agricoltura - conclude il presidente nazionale Confeuro - significa impegnare risorse nei campi propri della modernità: dalla tutela del paesaggio alla "green economy", dallo sviluppo del biologico all'imprenditoria giovanile. L'agricoltura è una grande risorsa per le nuove generazioni".



di Gianluca Atzeni

Viticoltura da riorganizzare, più attenzione all'export e una strategia efficace di posizionamento per non perdere quote di mercato, soprattutto a favore dei Paesi emergenti. È il messaggio, che suona da monito, lanciato dal presidente di Confagricoltura, Federico Vecchioni, nel focus settoriale di oggi a Roma. La prima cosa da fare è "rimettere mano al sistema" visto che oggi si contano 770mila aziende con una superficie media di 2,15 ettari per i vini Dop e di appena 0,64 ettari per vini comuni e Igp: "Occorre mettersi insieme - rileva Vecchioni - leggendo il business alla vocazione internazionale del nostro vino,



Federico Vecchioni presidente di Confagricoltura

ambasciatore nel mondo e prima voce dell'export alimentare, con 3,5 miliardi di euro sui 13,5 di fatturato totale". Di fronte alla crisi e al calo dei consumi interni (oggi a 40 litri pro-capite) "chiediamo massima attenzione al settore che impiega 1,2 milioni di addetti", afferma Vecchioni, ma bisogna anche investire sui Paesi Bric (Brasile, India, Cina), consci del fatto che "in Usa, paradossalmente, la qualità sta pagando sempre meno", attraverso politiche commerciali che diano "valore adeguato" al nostro vino.

"I nostri viticoltori hanno dimostrato di saperlo produrre bene. Oggi il problema è saperlo vendere". Qui andrebbero indirizzati i finanziamenti pubblici "ma purtroppo mancano concertazione fra amministrazioni e procedure agevolate".

ABRUZZO VINO SI PETROLIO NO

"L'avvenire dell'Abruzzo non sarà il petrolio. Meglio, molto meglio il vino e la viticoltura. Le forze politiche cerchino altre strade per risolvere il problema dell'occupazione". È l'appello di un gruppo di ex parlamentari abruzzesi in risposta all'accordo siglato tra il presidente di Confindustria Chieti, Paolo Primavera con Cisl, Uil e Ugl per rimuovere gli attuali blocchi autorizzativi a nuove attività estrattive. Ma c'è di più. Ricordano gli ex parlamentari: "Le compagnie petrolifere che stanno dando l'assalto all'Abruzzo e al suo mare sono piccole società con capitali di poche migliaia di euro e che, in caso di incidenti, impiegherebbero un attimo a chiudere".

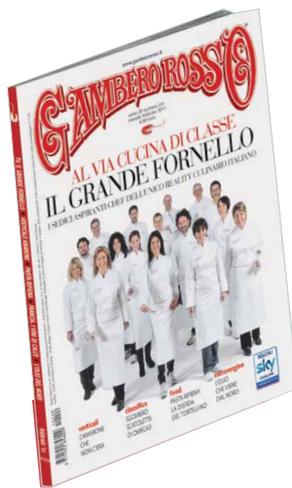


* **gambero rosso channel**
c'è più gusto in TV.



Francia.1/Il Gambero scopre il fenomeno Calce

■ L'ultimo numero del Gambero Rosso (copertina a destra) dedica un ampio servizio al "miracolo vinicolo" di Calce, un piccolo villaggio della regione del Roussillon. Con solo 200 abitanti, una manciata di case e 400 ettari di vigna, la cittadina francese si è affermata nelle mappe mondiali del vino con il nuovo cru, frutto di coltivazioni biologiche e biodinamiche. Due le versioni prodotte: quella bianca, dalle varietà Maccabeu e Grenache grigia, e quella rossa a base di Grenache nera, Carignan e Syrah.



Francia.2/ Il governo cinese si compra uno Chateau

■ Un altro cinese nelle terre di Bordeaux. La Cofc, società di Pechino leader nella produzione di prodotti alimentari e al 100% di proprietà del Governo cinese, ha acquistato uno Chateau con venti ettari di vigneto a Pomerol: Chateau Viaud. Le compravendite tra la Cofc e l'ormai ex proprietario Philippe Raoux si è conclusa dopo tre anni di trattative ma il prezzo è rimasto segreto. Il prezzo medio di un ettaro nella AOC, la nostra DOC, Lalande-de-Pomerol è di 150mila euro.

Publicità

Direttore commerciale Franco Dammico
06 55112356 - mail: dammico@gamberorosso.it
resp. Divisione Pubblicità Stefano Dini Ciacci
06 55112346 - mail: ciacci@gamberorosso.it
Concessionaria Poster Pubblicità
Via Angelo Bargonni, 8 00153 Roma
tel. 06 68896911 mail: poster@poster-pr.it
Piera Allegretti 06 68896932 allegretti@poster-pr.it
Caterina Giordano 06 68896904 cgiordano@poster-pr.it

VENDEMMIA NERA IN ALSAZIA

Crolla del 22% la produzione di vini d'Alsazia. Per ragioni meteo (gelate invernali e temperature basse in primavera) il saldo finale è stato di 911mila ettolitri. I vini Aoc scendono a 635mila ettolitri (-27%), i vini Cremant a 241mila ettolitri (-3,6%) e i vini Grand Cru a 35mila ettolitri (-26%).

VINO & FINANZA IL CALENDARIO DI FEBBRAIO

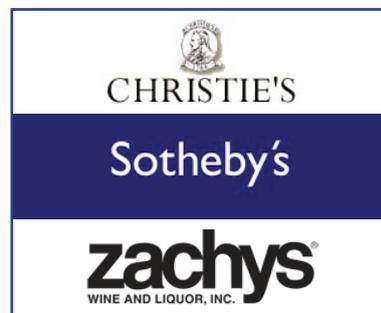
Il Capodanno cinese rallenta le "auction" a Hong Kong per tutto il mese. Per gli appassionati restano le piazze storiche.

Aste, il ritorno di Londra e NY

Non proprio fittissimo ma non poco interessante il calendario delle aste di vino di febbraio. Con il Capodanno alle porte (il 3 febbraio) i cinesi, forse, sono troppo impegnati a festeggiare l'arrivo dell'anno del Coniglio per poter pensare di comprarsi un altro po' di bottiglie Lafite. Così Hong Kong lascia la scena, almeno per que-

sto mese, alle piazze storiche di Londra e New York. Zachy's, la casa d'asta newyorkese, organizza nella Grande Mela una sessione di due giorni, 10 e 11 febbraio, interamente dedicata ai vini di Borgogna. Sempre di vini francesi si parla ma per una volta tanto non di Bordeaux. Durante la seconda giornata, inoltre, andrà all'asta parte di una

delle collezioni più rinomate degli Stati Uniti: "The Legendary Collection of Robert Cain". Il giorno dopo, il 12 febbraio, sarà Acker Merrall & Condit ad organizzare un'asta sempre a New York. Mentre "Fine and Rare Wines, Spirits & Vintage Port" è il nome dell'asta di Sotheby's il 23 a Londra. (m.za.)



GALA S.p.A.,

nata a seguito della liberalizzazione del mercato elettrico attuata nel 1999, opera nel settore dell'energia ed ha per oggetto sociale:

- la commercializzazione dell'energia elettrica e del gas (quest'ultimo dal 2011)
- lo sviluppo di servizi per il risparmio energetico
- la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

GALA è sinonimo di energia pulita: infatti è in grado di fornire ai propri clienti energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili ed assisterli per individuare gli interventi che possono effettivamente ridurre i consumi (i costi) energetici. Il settore enologico, anche al fine di competere con maggiore possibilità di successo sui mercati internazionali, vive con grandissima attenzione l'esigenza di orientare la produzione del vino in tutta la sua filiera verso processi altamente qualificati ed ecologici e di ridurre i costi. Una importante componente dei costi è rappresentata dal consumo di energia elettrica.

GALA, in occasione dell'evento "Tre bicchieri" della Guida dei Vini d'Italia 2011 del Gambero Rosso, ha messo a punto per le aziende che operano nel settore enologico una proposta molto interessante denominata "Winenergy D.O.C." che prevede la fornitura di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili con tariffe particolarmente competitive, studiate sulla stagionalità dei consumi di energia che caratterizza questa tipologia di utenze.

Vi invitiamo ad inviare copia della Vostra bolletta energetica a **GALA** che Vi dirà quanto risparmiare con la tariffa "Winenergy D.O.C." messa a punto specificatamente per le aziende che operano nel settore viti-vinicolo, le quali potranno sottolineare nelle proprie iniziative promozionali che utilizzano nei processi per la produzione del vino esclusivamente energia pulita generata da fonti rinnovabili.

PER CONOSCERE MEGLIO GALA, VISITATE IL NOSTRO SITO

» www.galaenergia.it

ROSSO

1472
1472
1472
1472
1472



**CHIANTI DOCG 2009, CHIANTI CLASSICO DOCG 2008,
TOSCANA IGT 2005: UNA STORIA, GRANDI VINI.**

Una storia fatta di piccoli gesti quotidiani e straordinari, di passione, di progetti e di idee sempre nuove. Banca Monte dei Paschi di Siena è la prima nel mondo a presentare una linea di vini firmata dal suo sigillo e dal suo anno di fondazione: 1472.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472